

L'EX SINDACO DI TORINO IN SOCCORSO DI DORIA: GIUSTA L'AGGREGAZIONE TRA AMIU E IREN

Fassino benedice Crivello: «È credibile»

Dopo il congresso Pd: «Ridicolo dire che Renzi vince per via della scissione»

L'INVERSIONE

Nel 2013 Matteo ha perso i congressi in tutte le grandi città, questa volta ha prevalso ovunque: segno della sua leadership

GLI AVVERSARI

Mai sottovalutarli. Bisogna mettere in campo una squadra forte che parli di Genova

PIERO FASSINO
ex sindaco di Torino

ALESSANDRA COSTANTE

«È RIDICOLO dire che Renzi ha vinto a Genova e in Liguria perché qui la scissione c'è già stata». A Cogoleto insieme al consigliere regionale Valter Ferrando, l'ex sindaco di Torrino Piero Fassino "legge" controlluce le convenzioni dei circoli Pd della Liguria, la regione dell'avversario del segretario uscente, il ministro della giustizia Andrea Orlando. Lui che nel 2007, da segretario dei Ds, aveva puntato le *fiche* su Marta Vincenzi; e che lo scorso anno di questi tempi si stava preparando alla sfida (persa) contro Chiara Appendino, ora benedice la candidatura di Gianni Crivello: «Candidatura forte e credibile».

Il risultato finale in Liguria parla di una vittoria netta di Renzi: il 59,9% contro il 39,1 di Orlando. Si aspettava un risultato così anche nella regione del ministro della Giustizia?

«Che Renzi prevalessse era nelle aspettative. I risultati sono stati dovunque molto alti e confermano il consenso che ha tra i nostri iscritti. Questo rafforza la leadership di Renzi e la credibilità del partito».

Vi aspettavate anche che il segretario uscente vincessesse a Genova dove nel 2013 aveva vinto Cuperlo?

«C'è stata un'inversione di tendenza in tutte le città. Nel 2013 Renzi aveva vinto solo a

Firenze e Torino; questa volta, invece, prevale ovunque. Questo dimostra anche una crescita qualitativa».

Oppure Renzi ha vinto perché dopo le regionali del 2015 la sinistra è uscita in ordine sparso dal Pd?

«Questa è una rappresentazione ridicola. Io sono un uomo di sinistra e sostengo la mozione Renzi e come me tanti altri che vengono da una storia di sinistra. Oggi (ieri, ndr) sono a Cogoleto, storica roccaforte storica dove Renzi ha preso il 93%. Matteo è stato votato perché il partito si identifica in lui».

Parliamo di amministrative. A Genova il centrosinistra, quasi unito, candida Gianni Crivello: che ne pensa?

«È una candidatura forte e credibile. Ha accumulato esperienze, competenze e capacità».

Dopo l'affermazione nei circoli genovesi, i renziani pensano di chiedere una presenza significativa nell'eventuale giunta Crivello?

«La distinzione tra renziani non mi appassiona. Gli assessori saranno scelti per competenze e capacità, qualunque sia stato il loro voto congressuale. Il nostro partito sceglie in base alle capacità, d'altronde Emiliano è presidente della Puglia e Orlando è ministro».

Il centrosinistra a Genova deve temere di più il centro-destra o il M5S?

«Non sottovaluto mai nes-

sun avversario. Noi dovremo mettere in campo insieme a Crivello candidati forti. Genova e i genovesi dovranno essere al centro della nostra campagna elettorale».

Che sarà in salita dopo la doppia disfatta del sindaco Doria sull'aggregazione di Amiu-Iren.

«Sono stato sindaco e so benissimo che può accadere che un buon provvedimento non passi in consiglio comunale. Ritengo che Doria abbia fatto bene a seguire la strada dell'aggregazione e che Genova ne avrebbe tratto benefici, come è stato per Torino e Reggio Emilia».

Come sindaco di Torino ha seguito i primi approcci di Genova a Iren...

«Sì e sono sempre stato favorevole: penso che Iren sia un'ottima azienda con servizi di qualità. Pochi si sono accorti che il titolo di Iren è passato da 0,4 a 1,90. Un'azienda che in tre anni triplica il suo valore vuol dire che fa bene il suo mestiere, è credibile e offre servizi di qualità. Mi auguro che Genova faccia in futuro ciò che non ha fatto ieri».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

